Gli scavi nella "acropoli" di Savona

Le splendide ceramiche e i dipinti al Priamar

La campagna iniziata dall'Istituto di Studi Liguri (per conto del Comune) riserva affascinanti sorprese - Alcuni frammenti d'opere d'arte del IV secolo avanti Cristo

(Dal nostro corrispondente) Savona, 23 luglio.

Gli antichi savonesi amavano le belle cose, gli oggetti più preziosi e raffinati: non si accontentavano delle «seconde scelte». Così, per quanto riguarda la ceramica, i nostri antenati del 300 e del 400 usavano il più bel vasellame in commercio e cioè la maiolica spagnola. Questa constatazione è possibile con i risultati degli scavi nell'area della rampa di accesso al «Priamar», che portano alla luce i resti della chiesa di San Domenico il Vecchio (fine del 1200), distrutta dai genovesi.

Gli scavi, condotti dall'Istituto studi liguri, per incarico del Comune, hanno portato a scoperte interessanti tra cui una notevolissima quantità di frammenti di ceramica, che testimoniano le distruzioni operate dai genovesi.

Tra questi frammenti è stata trovata, oltre a quella spagnola, ceramica islamica del X ed XI secolo, testimonianza, questa, degli intensi rapporti commerciali che Savona aveva con l'Oriente, il Nord Africa e la Spagna, e, cosa estremamente più importante, è stata rinvenuta anche ceramica preromana risalente al IV secolo avanti Cristo.

«Questo materiale — afferma il dottor Carlo Varaldo, che segue le ricerche per conto dell'Istituto — documenta come sul *Priamar* vi fossero insediamenti già nell'epoca preromana. Un frammento di ceramica del IV secolo a.C. era già stato recuperato nel 1969 ma i ritrovamenti odierni sono la conferma di quello che era soltanto una constatazione».

Gli scavi non hanno riportato alla superficie soltanto frammenti di ceramica: operando con molta attenzione, gli esperti e gli operai dell'Istituto hanno liberato le cappelle laterali poste a destra della navata della chiesa, con gli altari, le pedane ed i pavimenti.

La pavimentazione di una di queste cappelle, come documentano i ritrovamenti, era in ardesia e marmo bianco; in un'altra, [illegible] trovati i resti, [illegible] conservati, di pavimento formato da piastrelle quadrate di marmo bianco alternate con piastrelle in cotto rosso. Sotto questi pavimenti è presente, però, quello primitivo in mattoni sistemati a lisca di pesce.

Un'altra cappella è ancora da liberare dai detriti ma i resti sinora ritrovati dimostrano che doveva essere almeno parzialmente affrescata; si spera quindi di trovare, come già avvenuto in passato, pitture murali ed altro.

Nei prossimi giorni gli scavi si estenderanno alla zona in cui doveva trovarsi il chiostro del convento adiacente la chiesa. Di questo sono già apparsi avanzi di colonnato.

Ma in tema di ritrovamenti è da segnalare anche la scoperta di importanti affreschi in una delle sale del palazzo del monte dei pegni (l'istituzione savonese fu una delle prime a sorgere in Italia), proprietà della Cassa di Risparmio di Savona, risalente all'ultimo decennio del Quattrocento, fatto costruire da Sisto IV.

Nicolò Siri

Teatro nel chiostro a Finalborgo

Nel chiostro di S. Caterina, nel centro di Finalborgo, stasera e domani sarà presentata la commedia di Plauto, «I menecmi». Lo spettacolo, a cura del Comune e dell'Azienda di Soggiorno di Finale Ligure, avrà inizio alle ore 21,30. La regia è di Maurizio Scaparro, e della compagnia Teatro Popolare di Roma fanno parte Pino Micol, Lili Bonato, Massimo Dapporto, Olga Gherardi, Mario Guidarelli, Fernando Pannullo, Giulio Pizzirani ed Alberto Sorrentino. «I menecmi», indiavolata commedia degli equivoci, è stata presentata con successo, nei giorni scorsi, in prima nazionale ad Ostia Antica. Racconta la storia di due gemelli. Con questa rappresentazione, a prezzi popolari (3000 lire i posti numerati, e 1000 lire gli ingressi), Comune ed Azienda di Soggiorno hanno inteso promuovere l'azione di valorizzazione del rione medievale che, durante il giorno, ospiterà anche la nona edizione della Fiera nazionale dell'Antiquariato. Nella foto: Alberto Sorrentino e Pino Micol.

Canzoni, ballo e feste per il "dopo mare"

Programmi per passare una serata in Riviera

I Camaleonti a Taggia, Mia Martini a Sanremo, Nada a Bordighera, Orietta Berti a Piani d'Imperia, i Profeti a Cipressa

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 23 luglio.

Di giorno al mare, la sera si balla. Le discoteche, i night, soprattutto le sagre di paese, i balli al palchetto in mezzo alle piazze, dentro i campi sportivi, sulle spianate vicino al mare, rappresentano l'attrattiva preferita dei villeggianti. Sotto l'ombrellone, tra un tuffo e l'altro, sfogliano sempre più spesso i giornali e le locandine dei vari centri alla ricerca di «idee» interessanti, spettacoli divertenti. Ecco alcuni «indirizzi» per domani sera, dalla Riviera «by night».

I Camaleonti, il complesso che da anni fa sognare migliaia di «sbarbine», si esibisce sabato sera a Taggia. Li hanno ingaggiati i dirigenti della società sportiva Taggese Calcio. Con l'incasso si augurano di sanare in parte i bilanci. Lo stadio, per l'occasione è stato trasformato in un accogliente «roof» capace di ospitare oltre 2500 persone. All'ultimo Festival di Sanremo i Camaleonti con «Cuore di vetro» hanno ottenuto molto successo. Il disco, per un certo tempo, era entrato anche in «Hit Parade». Domani a Taggia «Cuore di vetro» sarà la sigla di apertura e chiusura del loro spettacolo.

Mia Martini, una delle cantanti più interessanti della musica leggera italiana, si esibisce al Roof Garden del casinò municipale di Sanremo. Lo spettacolo inizierà verso le 23. L'interprete di «Piccolo uomo» proporrà a tutti i suoi migliori successi e diversi pezzi inediti. Prima di Mia Martini, la serata al casinò sarà animata dall'orchestra di Eddy Miller e dal «Briac show ballet» (ballerine in monokini).

Nada sarà a Bordighera al Palazzo del Parco. Per la cantante toscana si tratta di una «rentrée». Nada, infatti, da alcuni mesi non calca le scene. Ha avuto un figlio ed è stata costretta ad interrompere l'attività e a mandare all'aria diversi contratti.

Orietta Berti, un'altra mammina, è di scena invece a Piani di Imperia. Terrà uno show in piazza. Quest'anno al Festival di Sanremo aveva presentato «Omar», una canzone melodica ricca di violini.

«Festa del turista» a Sasso, nell'entroterra di Bordighera. Nella piazza principale è stato eretto il ballo al palchetto e le stradine sono piene di luminarie. Sarà il trionfo del liscio, con valzer, polke e mazurke.

I Profeti, gli interpreti di «Dio è morto», domani sera e domenica canteranno a Cipressa.

«Viva il Rossese» è lo slogan della festa di Soldano. Domani sera, infatti, nel piccolo paesino rivierasco si festeggerà la settima Sagra del Rossese. Chi ama il buon vino non può mancare.

Per gli amanti della cucina tipica, appuntamento ad Ospedaletti. Sul piazzale a mare antistante la stazione prima sagra della gastronomia locale, con la partecipazione delle Pro Loco di Castelvittorio, Pigna, Dolceacqua, Ceriana e i loro piatti tipici, dal «Pambagnau», ai fiori di zucca ripieni. **r. b.**

DIANO MARINA — Stasera il complesso bandistico Città di Sestri Levante e Chiavari, terrà un concerto con musiche di Verdi, Donizetti, Beethoven, Rossini, Puccini, Mascagni. Direttore e concertatore il maestro Arturo Masucci.

Fra Genova e Savona faida per lo stemma

Savona, 23 luglio.

(n. s.) Anche lo stemma della Liguria divide Genova da Savona. A seguito della richiesta de «A Compagna» di Genova, di inserire nello stemma della Regione Liguria il simbolo genovese della croce rossa in campo bianco, la «A Campanassa» di Savona ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio regionale, on. Landi, e al presidente della Giunta regionale, Carossino.

«A Campanassa» ribadisce quanto al riguardo fu concordato a suo tempo in sede di Consulta ligure, per escludere dallo stemma della Regione qualsiasi segno esclusivo riguardanti i centri della Liguria. Questo il testo del telegramma: «"A Campanassa" dissente proposta "A Compagna" stemma Regione Liguria e ritiene valido voto unanime espresso da Consulta ligure».

Colpo mancato a S. Bartolomeo, grosso bottino ai danni di un rappresentante

Il forziere resiste alla banda del buco

Nel negozio Cassella - I ladri devono "accontentarsi" di preziosi per circa tre milioni

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 23 luglio.

(b. v.) *Per la terza volta, in pochi anni, l'oreficeria di Michele Cassella, sul lungomare [illegible] presa di [illegible] volta i malviventi hanno dovuto accontentarsi di un bottino modesto (3-5 milioni) non essendo riusciti ad aprire la cassaforte.*

Il furto è stato compiuto fra le tre e le cinque di questa notte: i ladri, che avevano certamente studiato il colpo con molta precisione sono giunti sul luogo con un'auto e, con la fiamma ossidrica hanno aperto un foro di circa 6 centimetri nella saracinesca esterna, forzando poi la seconda porta interna.

Penetrati nell'oreficeria, i ladri hanno fatto man bassa degli oggetti di minor valore che erano stati lasciati nelle vetrine ma nulla hanno potuto fare contro la pesante cassaforte dove il signor Cassella depone, ogni sera, i «pezzi» più pregiati.

L'allarme è stato dato questa mattina da una pattuglia di carabinieri che hanno notato il foro nella saracinesca. E' stato avvertito il proprietario, che dormiva.

Secondo i primi accertamenti il colpo sarebbe stato compiuto da quattro persone che ieri erano state viste aggirarsi nei dintorni a bordo di un'auto con targa di una provincia piemontese, probabilmente rubata.

Michele Cassella

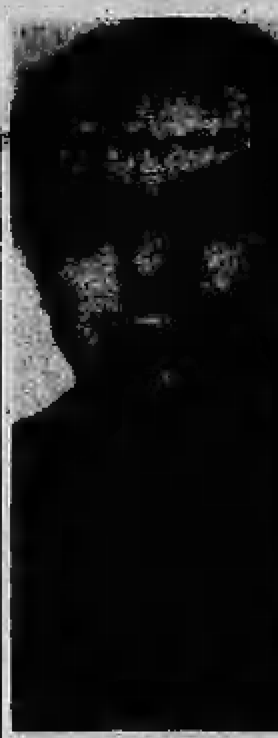
E' derubato di gioielli per 150 milioni mentre tratta con un cliente a Sanremo

Ieri a mezzogiorno - Il commesso viaggiatore si era fermato a parlare col titolare della "Gerba d'oro" - In meno di 3 minuti i ladri hanno forzato il baule blindato della sua auto

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 23 luglio.

Colpo da 150 milioni, stamane a Sanremo. In tre minuti, ladri abilissimi hanno [illegible] l'auto di un rappresentante di preziosi di Valenza Po e gli hanno rubato, quasi sotto gli occhi, una valigetta piena di gioielli. Il furto è stato messo a segno nella centralissima via Gioberti, affollata di gente, sul mezzogiorno. Nessuno si è accorto di nulla, nessuno ha visto i ladri all'opera, nessuno ha notato qualcosa di sospetto vicino alla Fiat «124» del rappresentante.

Una taglia di 10 milioni di lire sarà pagata dal titolare della ditta derubata, ragionier Franco Cantamessa, di Valenza Po, a chiunque fornirà notizie utili al recupero dei preziosi. *«Non possiamo più* — ha dichiarato il Cantamessa, che ricopre anche la carica di vicepresidente nazionale degli orafi di Valenza, un'associazione che raggruppa più di 800 ditte — *continuare ad essere il bersaglio dei malviventi. Questi furti vengono messi a segno su commissione. I ricettatori, protetti dal segreto bancario, hanno buon gioco perché possono piazzare gioielli rubati presso i banchi di pegno o rivenderli a prezzi bassissimi a gioiellieri disonesti. Sono anni che ci battiamo per una revisione della legge. E' necessario concordare tra orafi e rivenditori un piano comune di difesa».*



Sergio Brizi

Ecco la dinamica del furto. Proveniente da Alessandria, il rappresentante Sergio Brizi, 30 anni, nato e residente ad Alessandria, [illegible] prima di [illegible] ha fatto visita ad un cliente, Guido Garavelli, 31 anni, dell'oreficeria «La gerba d'oro» nella centralissima via Roma. *«Ho parcheggiato la mia "124"* — ha raccontato il Brizi — *all'inizio di via Gioberti, a meno di cento metri dalla gioielleria. La vedevo dalla vetrina. Ho portato con me solo parte della merce».*

Dentro «La gerba d'oro» il rappresentante è rimasto, al massimo, sei minuti. Quando è uscito il cofano blindato della sua auto era però già stato forzato e i preziosi spariti. *«Hanno agito* — ha detto Brizi — *a tempo di record, mentre io voltavo le spalle e parlavo con il cliente. Senza dubbio mi seguivano da tempo, è gente del mestiere».*

Sergio Brizi nel 1970, a Gambolò (Pavia), aveva subito un furto quasi analogo: quella volta il bottino fu ancora più grosso: circa 200 milioni di lire.

Nel 1973, davanti a un albergo del centro di Milano, cinque banditi avevano tentato di rapinarlo un'altra volta. Aveva reagito riuscendo a salvare i preziosi. I malviventi gli avevano sparato ferendolo alle gambe. «E' un mestieraccio» ha dichiarato stamane alla polizia. La valigetta rubata [illegible] braccialí. Solo parte della merce è coperta da assicurazione. Secondo indiscrezioni pare che il colpo sia stato messo a segno da tre persone che si sarebbero poi date alla fuga in direzione della ferrovia.

Roberto Basso

Naufraghi salvati stavano per annegare

S. Margherita, 23 luglio.

(g. m.) Un uomo e una donna, che avevano fatto naufragio nella notte di giovedì a venti miglia dal faro dell'isola della Giraglia, con la loro imbarcazione da diporto, lo «Hippy driver», sono stati salvati nel pomeriggio di oggi da una motonave greca da crociera, la «Stella Oceanis».

Date le precarie condizioni di salute, i due naufraghi sono stati ricoverati all'ospedale di S. Margherita Ligure. Sono Franco Scialla, 38 anni, da Torino e residente a Genova in via Archimede 32/8, e Laura De Palmieri, 19 anni, da Genova.

Giovane scooterista nell'Albenganese

Travolto da una vettura forse resterà sfigurato

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 23 luglio.

(s. d.) Un motociclista rischia di restare sfigurato al volto, per un incidente stradale avvenuto questa notte nell'entroterra di Albenga. Si chiama Mario Raimondo, 22 anni, abitante a Cisano, in via Roma 6. Ricoverato all'ospedale di Albenga, il giovane è stato successivamente trasportato a quello di Genova Sampierdarena dove è stato sottoposto a intervento di chirurgia plastica al viso. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Il Raimondo, in sella a uno scooter, stava percorrendo la statale Albenga-Garessio quando si è schiantato frontalmente contro un'auto guidata da Prospero Gorbelli, 28 anni, Vallecrosia, via Angeli Custodi 109/17.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Finale Ligure, l'auto sarebbe uscita dallo svincolo dell'Autostrada dei fiori e si sarebbe immessa sulla statale, senza dare la precedenza al motociclista, tagliandogli la strada.

Chiavari: un arsenale in cava abbandonata

Chiavari, 23 luglio.

(p. r.) In una cava di ardesia abbandonata, sul colle di Santa Giulia, presso Chiavari, sono stati trovati venti chili di tritolo, duemila cartucce, cento detonatori, bombole lacrimogene e nebbiogene, numerosi candelotti, proiettili per mitragliatrice, tre chili di polvere da sparo e cento metri di miccia a lenta combustione.

Chiavari: apre oggi mostra del Tigullio

(Dal nostro corrispondente) Chiavari, 23 luglio.

(p. r.) Domani mattina si inaugura a Chiavari la centoquarantatreesima mostra del Tigullio, rassegna biennale dell'artigianato, dell'agricoltura e della piccola industria. Taglierà il nostro l'onorevole Paolo Emilio Taviani.

Una famiglia di 30 persone, il capo arrestato

Bloccata la tribù degli zingari che svaligiava case a Imperia

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 23 luglio.

(b. v.) Una tribù di 30 zingari jugoslavi, che aveva compiuto numerosi furti nell'Imperiese, è stata rimpatriata con foglio di via della questura. Diciannove dei 30 zingari avevano un'età inferiore ai 14 anni. E' rimasto a Imperia, in carcere, il capo tribù Dusko Radulovic, 24 anni, padre di cinque figli, ch'era ricercato da Parma.

I gitani, che viaggiavano su quattro auto, erano giunti a Imperia da pochi giorni. Si erano attendati nei pressi di Borgo Prino e subito si erano verificati nella zona numerosi furti in appartamenti privati.

La tecnica era sempre la stessa: forzatura della porta con un cacciavite e rapida «visita» alla ricerca di oggetti preziosi e denaro. Quasi sempre i furti venivano compiuti da ragazzi di età inferiore ai 14 anni che non sono perseguibili. Appena compiuto il colpo, passavano la roba rubata agli adulti.

Due di questi ladri erano stati intercettati ieri pomeriggio dagli agenti poco dopo che avevano rubato in via Bernalda, nell'appartamento della famiglia Giovanni Pellegrino.

Compiuta una incursione nell'accampamento, gli agenti hanno recuperato molta refurtiva fra cui una pelliccia di visone ch'era stata rubata poche ore prima alla professoressa Alba Fina, abitante in via Cascione.

Imperia: i prezzi olii oliva e semi

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 23 luglio.

(b. c.) Il mercato oleario all'ingrosso di Imperia è rimasto quasi statico, nella ultima quindicina, per quel che concerne l'oliva mentre è stato registrato qualche aumento in quello di semi.

Ecco le quotazioni rilevate dalla Camera di commercio (fra parentesi quelle riferite alla prima settimana di luglio).

Extra vergine oliva 1630-1670 (1630-1670); sopraffino vergine 1490-1540 (1490-1540), fino vergine 1390-1420 (1390-1420); rettificato 1425-1435 (1425-1430); sansa rettificato 1130-1135 (1110-1115); lampante base 3-5 1280-1285 (1280-1285); lampante base 5-8 1254-1250 (1255-1260), semi di arachide 750-760 (710-720), semi vari 480-500, semi girasole n.q. (670-680).

I prezzi si intendono alla produzione franco magazzino grossista escluso Iva e provvigione per pronta consegna e pagamento.

Un giovane ladro sorpreso a Calizzano

Fugge con l'auto del vigile

(Dal nostro corrispondente) Calizzano, 23 luglio.

(b. b.) Svaligia due negozi e, scoperto da uno dei proprietari che esplode contro la sua vettura un colpo di fucile da caccia, riesce a sfuggire alla cattura e sparisce, dopo aver rubato l'auto di un vigile urbano.

Protagonista del movimentato episodio è un giovane, rimasto sconosciuto, dall'apparente età di 25 anni. Nel primo mattino, ha svaligiato a Calizzano i negozi dei fratelli Luciano e Renzo Riolfo, rispettivamente, 43 e 45 anni. Sorpreso, si è dato alla fuga con un'auto risultata rubata al presidente del consorzio del porto di Genova, Dagnino, sulla quale aveva caricato la refurtiva che ha dovuto abbandonare insieme alla vettura, i cui pneumatici erano stati colpiti dalla fucilata esplosa da uno dei due fratelli.

Il giovane che è riuscito a sfuggire alla cattura, dileguandosi nei boschi, poco dopo ha rubato un ciclomotore ed è ritornato a Calizzano ed è fuggito sull'auto del vigile urbano Giovanni Zambotti che l'aveva posteggiata a poche decine di metri dal palazzo comunale.

Convocazione dell'assemblea generale annuale della Unione Sportiva Sanremese Calcio

Venerdì 30 luglio 1976 in SANREMO, nei locali del Bar Ariston (primo piano) - via Matteotti 220 - avrà luogo, alle ore 21 in prima convocazione e alle ore 21,30 in seconda convocazione:

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

annuale dei Soci dell'UNIONE SPORTIVA SANREMESE CALCIO, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio sull'attività sportiva ed economica dell'esercizio 1975-76
2) Relazione del Collegio Sindacale e bilancio consuntivo al 30-6-76
3) Integrazione del Consiglio Direttivo per i posti vacanti
4) Determinazione quote sociali 1976-77
5) Varie eventuali

Sanremo, 15 luglio 1976.

p. il Consiglio Direttivo: il Presidente GIANNI BORRA

Motonautica NETTUNO

ATTREZZATURE REGOLAMENTARI OMOLOGATE R.I.NA.

ATOLLO 4 posti L. 115.000
8 posti L. 125.000
12 posti L. 180.000

ESTINTORI kg 1 L. 16.000
» 2 L. 19.000
» 3 L. 20.000

SALVAGENTI ANULARI L. 12.000

GIUBBOTTI L. 8.000

Serie razzi regolamentari fino a 3 miglia L. 17.000, fino a 20 miglia L. 35.000

SUPERMUTE L. 50.000

MOTORI NUOVI 20 HP 1 anno garanzia totale I.V.A. compresa L. 704.000

RICARICA ESTINTORI - SERVIZIO RAPIDO

PINNE delle migliori marche da L. 2500 a L. 3500

OCCASIONI BARCHE E MOTORI

OMAGGI AI CLIENTI

Lungomare Matteotti 43, tel. 0182/870274

BORGHETTO S. SPIRITO

fin immobil s.p.a.

DIREZIONE E SEDE TORINO Piazza Statuto, 15

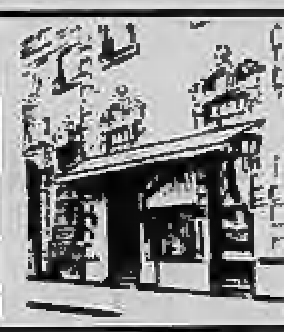
UFFICIO IN SAVONA VIA PIAVE, 1/3 Tel. 22778

CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE

MUTUI IPOTECARI E FINANZIAMENTI

PER L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE, IL RESTAURO DI FABBRICATI RESIDENZIALI E ALBERGHI

RISTORANTE "IL BAGATTO"



SANREMO

Via Matteotti 145 - Tel. 85.500

Specialità: Paella Valenciana, Cacciagione, Piatti della cucina ligure

Aria condizionata

Chiuso il giovedì

FUTURE MAMME

la "casa del Bebè"

vi propone le collezioni estive di abbigliamento e linea intima

PRE MAMAN

e tutti gli articoli per il corredo del neonato

Corso Garibaldi 120 - Tel. 83.884 - SANREMO

INTERMARCHE MENTONE

cerca

macellaio

per lavoro in laboratorio. Stipendio FF 2.600 circa. Telefonare per appuntamento (93) 35.25.88.

Per questa pubblicità rivolgersi alla PUBLIKOMPASS GENOVA - Via E. Vernazza 23 Tel. [illegible]

• pavimenti • rivestimenti • moquettes

graziotto

via marsaglia 89 tel 80.025 sanremo

Cooperativa Edilizia ASTER

PRENOTA appartamenti per pronta consegna

monocamere - bicamere - piscina privata

finiture signorili - accertabili in loco

LUNGOMARE VALLECROSIA (Bordighera)

Tel. 0184/03.037 - 266.656

Visite tutti i giorni festivi compresi

CAPANNONI PREFABBRICATI ISOLATI TERMICAMENTE

RIMESSAGGIO CARAVAN ASSISTENZA

dal lunedì al venerdì ore 8-12 - 14-18.

Per rimessare fuori orario telefonare per appuntamento 0182/85.115 - 85.725

AZZINI FRANCESCO - Via Strada di Conna 10 - Andora (SV)

HOTEL RISTORANTE LA RISERVA ANTONIO

APERTO TUTTI I GIORNI

● CUCINA INTERNAZIONALE - PARKING GIARDINO OMBREGGIATO
● SALA BANCHETTI
● PISCINA RISCALDATA ED ILLUMINATA

CASTEL D'APPIO - VENTIMIGLIA

Prenotazioni telefono 39.533

Colloquio col campione d'Imperia

Novaro rimpiange le Olimpiadi del '60

A Napoli poteva vincere per la vela classe 5,50 - Rinunciò per "ragioni diplomatiche" - Montreal: "Per noi poche speranze"

Ha perso un'Olimpiade di vela anche per ragioni «diplomatiche»: avrebbe potuto usare, infatti, per la sua gara, un'imbarcazione svizzera, che un concorrente squalificato era disposto a prestargli. Era uno scafo tecnicamente perfetto che lo avrebbe messo in grado di competere per le prime posizioni, ma interventi... dall'alto, chissà perché, impedirono l'operazione. Era il 1960, sedici anni fa, l'anno della indimenticabile edizione romana dei giochi olimpici, ma anche allora, evidentemente, lo sport doveva fare i conti con i capricci di tanti dirigenti sportivi internazionali.

«E' l'unico rimpianto che ho, per quanto riguarda la mia partecipazione alle Olimpiadi: quello di non essere riuscito a fare meglio. Per il resto, per me è stata un'avventura indimenticabile, affascinante». Marco Novaro, imperiese, 64 anni, dirigente di un'azienda olearia, ricorda così la sua esperienza. E' uno dei pochissimi sportivi della provincia di Imperia che sia arrivato a gareggiare in un'Olimpiade.

Marco Novaro

Alle regate delle Olimpiadi romane, disputatesi nel mare di Napoli, Novaro gareggiò, ultraquarantenne, con un equipaggio composto da due genovesi: si piazzarono a metà graduatoria circa della loro classe, la 5,50 di stazza internazionale. Non era facile fare di più: nella vela a quei tempi c'erano grossi fuoriclasse a cominciare dal nostro Straulino. Quell'anno, poi, una medaglia d'oro della vela andò addirittura a Costantino di Grecia.

Novaro, dopo le Olimpiadi di Roma ha gareggiato ancora fino a qualche anno fa, poi è uscito dal giro sportivo. Ora preferisce dedicarsi in pieno alla sua azienda (la «Olea-Sasso»). *«Non è che voglio dimenticarmi della vela — dice — ma quando uno è fuori dal giro è inevitabilmente un po' tagliato fuori e questo per me è un grosso rimpianto. Mi consolo con i ricordi di quello che lo sport mi ha dato, di ricordi come quello dell'Olimpiade che ho vissuto insieme ai miei due compagni di equipaggio, i genovesi Zucchi e Reggio».*

Le Olimpiadi di Montreal lo hanno appena sfiorato. Ha poco tempo per seguirle e non vuole far pronostici. Solo per la «sua» vela si lascia andare a qualche considerazione: *«Per noi italiani ci sono poche speranze — conclude — salvo sorprese non dovrebbero esserci grosse affermazioni. Il fatto è che per imporsi in un'Olimpiade, nella vela come in qualsiasi altro sport, occorre essere dei superfuoriclasse e di superfuoriclasse in circolazione ce ne sono pochi».*

Bruno Monticone

La singolare vicenda legale all'esame della magistratura imperiese

E' accusato di avere "rapito" un panfilo in Francia, ma il giudice italiano lo difende

Francarlo Morosini, residente a Montecarlo, ma cittadino italiano recuperò lo yacht per un francese in Algeria (l'imbarcazione era stata sequestrata) - Non ritenendosi pagato a sufficienza (chiede dieci milioni), di nascosto ha trasferito il natante a Porto Maurizio - La gendarmeria lo vorrebbe arrestare, ma prima dovrà decidere la questione legale un tribunale del nostro paese

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 23 luglio.

Una intricata vicenda giudiziaria, che si sta intrecciando da otto mesi tra Italia e Francia, è venuta alla luce in questi giorni ad Imperia. Un italiano, residente a Montecarlo, accusato dalla gendarmeria di Mentone per furto di uno yacht, tentata truffa e tentata estorsione, è «tutelato» dalla magistratura imperiese quale presunto creditore nei confronti del legittimo proprietario del battello. Di certo, in questa vicenda, c'è che lo yacht dal porto di Mentone-Garavan, verso la fine del novembre scorso, è stato condotto all'ormeggio ad Imperia Porto Maurizio. Com'è possibile che il presunto autore del furto, anche ammettendo un suo eventuale credito, non venga ritenuto dalla giustizia italiana almeno responsabile di appropriazione indebita? E' questo, in sostanza, il nodo che dovranno sciogliere i legali, l'avvocato Fossati che patrocina l'uomo accusato dalla gendarmeria francese, ed il professor Acquarone, docente di diritto marittimo all'università di Genova, in difesa degli interessi del proprietario dello yacht.

La vicenda prende le mosse da lontano, nel 1969, quando il chirurgo Juan Vincent, che oggi ha 64 anni, titolare ad Orano, in Algeria, di una clinica privata, acquista dall'Italcantieri di Monfalcone un Bora Major, valore 50 milioni. Il battello viene chiamato «Moune IV» ma il chirurgo non può portarlo ad Orano in quanto una legge algerina vieta il possesso di yacht acquistati all'estero. Il dottor Vincent, allora, tramite Francarlo Morosini, nato a Busto Arsizio 52 anni fa e residente a Montecarlo, escogita un sotterfugio. Il Morosini, oltre ad aver agito da intermediario per l'acquisto, è anche il rappresentante nel Principato di Monaco di una società di comodo panamense, la «Pool Boat Service» con sede europea a Lugano. Il contratto d'acquisto e di immatricolazione viene registrato davanti al notaio Piazza di Lugano, dopodiché si stende un contratto d'affitto fasullo dalla «Pool Boat» al dottor Vincent il quale, così, può ormeggiare il battello nel porto di Orano.

Imperia. Il panfilo «rapito» Moune IV ormeggiato al molo di Porto Maurizio (Telefoto A. Moreglia)

Due anni più tardi, Juan Vincent è costretto a lasciare l'Algeria. La clinica gli è stata confiscata, lo yacht sequestrato in porto. Il dottore prende residenza a Roquebrune Cap Martin, tra Mentone e Montecarlo. Adesso, si tratta di rientrare in possesso del battello. Racconta il dottor Vincent: *«Mi recai dal Morosini e lo incaricai di recarsi ad Orano in qualità di rappresentante della società panamense e ritirare lo yacht. Morosini accettò l'incarico ed assieme a mia sorella che abitava ancora in Algeria, ritirò il battello e lo condusse in Spagna. Impiegò tre giorni, e per il suo disturbo gli versai l'equivalente di un milione e ottocentomila lire, come risulta dalla matrice di un assegno che gli consegnai».*

Il «Moune IV» arriva così a Mentone Garavan, ma il dottor Vincent vuole immatricolarlo in Francia e chiede al Morosini la documentazione necessaria: dal rappresentante della «Pool Boat» nessuna risposta, nemmeno quando Vincent, dopo ulteriori sollecitazioni, decide di adire le vie legali e cita il Morosini presso il tribunale di Montecarlo. Nel frattempo, comunque, il chirurgo si reca personalmente presso il notaio di Lugano e riesce ad avere una copia del contratto d'acquisto.

Giungiamo, così, al novembre '75. Verso il giorno 20 di quel mese Francarlo Morosini si presenta al custode del circolo velico di Imperia e chiede se c'è un ormeggio libero per uno yacht. Alla risposta affermativa, fissa il posto, specificando che avvertirà di persona quando il battello giungerà in porto. Il 24 novembre, Morosini si reca in pretura ad Imperia depositando un lodo arbitrale formato da due ingegneri navali, Walter Bertolazzi di Dargo (Brescia) e Jean Romeo di Nizza, in base al quale avrebbe diritto ad un premio di dieci milioni di lire per avere «recuperato» lo yacht nel porto di Orano. In base al codice marittimo internazionale, chiunque recuperi un natante alla deriva ha diritto ad un premio, ma nel caso in questione si è trattato di recupero o di ritiro per conto del proprietario? La domanda scompare qualche giorno dopo. Il 28 novembre il «Moune IV» viene prelevato a Mentone e affidato ad Andrea Soprani, un milanese di 38 anni residente a Montecarlo, il quale lo conduce ad Imperia su commissione del Morosini.

Il 3 dicembre, in seguito alla denuncia del dottor Vincent, la gendarmeria di Mentone telefona ai carabinieri di Imperia. Un rapido accertamento del maresciallo Giancarlo Pighini del nucleo investigativo stabilisce che lo yacht è all'ormeggio in quel porto, ma a bordo non vi è nessuno. Il sottufficiale avverte l'autorità giudiziaria ed inizia le pratiche per la restituzione del battello al proprietario. Ecco però che due giorni più tardi il Morosini si fa vivo presso la procura della Repubblica ed ottiene che il «Moune IV» venga bloccato. Come contromossa, il dottor Vincent fa porre sotto sequestro conservativo il battello e nello stesso tempo chiede di poterne usufruire anche per poter dar mano ai necessari lavori di manutenzione. Pochi giorni fa, il tribunale di Imperia, su parere di un esperto, avverte il dottor Vincent che se vuole usufruire del proprio battello deve versare in Italia una cauzione di 35 milioni di lire.

Adesso, la domanda che ci si pone negli ambienti legali può sembrare intricata come la vicenda ma allo stesso tempo di una semplicità disarmante. Può un ipotetico creditore appropriarsi di un bene appartenente al presunto debitore senza incorrere nel codice penale? Ed ancora. Il reato, nella fattispecie, è avvenuto in Francia e la polizia francese ha sporto denuncia: è competente la magistratura italiana ad intervenire nella questione tutelando, addirittura, colui che è accusato del reato? Una vicenda, come si vede, che rischia di costituire un pericoloso precedente e che darà modo ai legali di addentrarsi in tutti i più oscuri meandri delle leggi civili, penali e marittime dei due Paesi.

Vittorio Preve

Dopo le 3 dimissioni

La polemica nel pci a Borghetto

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 23 luglio.

(g. m.) Dopo la costituzione di un gruppo autonomo di sinistra da parte dei consiglieri comunali comunisti Giancarlo Ragalzi (vicesindaco), Giovanni Bancia (assessore) e Augusto Alberici che avevano motivato la propria decisione con «perplessità sulla linea del partito a livello locale», pur rimanendo all'interno della maggioranza di sinistra, la sezione del pci di Borghetto Santo Spirito ha emesso un comunicato stampa, col quale prende atto, al di fuori di ogni polemica, della nuova situazione e propone un dibattito fra tutte le forze politiche.

«Riteniamo — dice il comunicato — che sia necessario verificare con tutte le componenti politiche presenti a Borghetto, senza alcuna preclusione, se è possibile raggiungere punti di intesa su obiettivi d'interesse generale, tali da garantire il soddisfacimento delle esigenze più urgenti del nostro comune. A tale fine, il pci nei prossimi giorni si farà promotore di una serie d'incontri per i quali saranno richiesti partecipazione e contributi».

SAVONA — Guido Verzoletti, 90 anni, decano della «Marcia delle civiche libertà» è stato travolto da una «500» che si è allontanata senza prestargli soccorso. Il pensionato è stato medicato al San Paolo. Guarirà in otto giorni.

Sciopero comprensoriale in difesa dell'occupazione

Ieri tutto il Savonese s'è fermato solidale con i lavoratori Mammut

Per un'ora sospesi i trasporti, le attività portuali ed industriali, negozi chiusi - Corteo e comizio con la partecipazione dei gonfaloni della Provincia e dei Comuni - Assenti i dc, pri e pli

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 luglio.

(n.s.) *I lavoratori del comprensorio di Savona, formato, oltre che dal capoluogo, dai comuni di Vado, Bergeggi, Quiliano, Albissola Mare ed Albissola Superiore, sono scesi stamane in sciopero, a difesa della Mammut e dei livelli occupazionali. Si sono fermate le attività portuali, industriali ed artigiane, sono stati sospesi, per un'ora, in tutta la provincia, i servizi di autolinee, mentre molti negozi hanno abbassato le saracinesche.*

Oltre duemila persone sono affluite in piazza del Comune, a Savona ed alle 10 hanno accolto con un solidale applauso gli operai della Mammut. Sul palco erano i gonfaloni della Provincia e del Comune di Savona, ai lati quelli dei comuni del comprensorio e di vari centri della Provincia come Cairo, Varazze, Alassio e Celle Ligure. Assenti i rappresentanti della dc, del pri e pli che, come noto, non hanno aderito, ritenendolo poco opportuno, allo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali.

Il sindacalista Imovigli parla agli operai Mammut (Telefoto Ferrando)

Ha quindi parlato, a nome della federazione unitaria, il segretario della Camera del Lavoro, Santo Imovigli, il quale ha sottolineato come l'odierna manifestazione rappresenti un momento di impegno del movimento sindacale sui problemi dell'occupazione, della crisi economica, per far avanzare le proposte formulate dai sindacati per affrontare efficacemente l'insieme di tali problemi.

«Nella nostra provincia — *ha affermato* — il punto di attacco immediato è costituito dalla vicenda Mammut. Sono in gioco, qui, centinaia di posti di lavoro che devono essere, invece, garantiti attraverso una soluzione rapida e concreta».

Imovigli, ribadito che la condizione necessaria per dare avvio a questa soluzione è rappresentata dall'intervento della Gepi, ha osservato che fino ad ora il governo non ha dato corso agli atti concreti per giungere alla definizione positiva della vicenda «segno questo — ha detto — delle contraddizioni e delle reticenze di una politica che ha bisogno, invece, di tempestività e di chiarezza di scelte».

Giovedì 29, tra l'altro, ci sarà un incontro per la Mammut, con il ministro.

La tipografia Moro e la ditta Baldi di Andora

Il trofeo di Finale: due squadre affiancate puntano al traguardo

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 23 luglio.

(s.d.) *Partita di cartello al campo Viola di Finalborgo per il terzo Trofeo Città di Finale Ligure, a squadre di sei giocatori, organizzato dalla Polisportiva Finalborghese. Per il primo turno del girone finale, si sono incontrate le due compagini che aspirano al successo conclusivo: la Tipografia Moro di Finale Ligure e la Ditta Baldi di Andora. Hanno pareggiato 2-2 dimostrando uguale bravura e divertendo il folto pubblico.*

Queste le formazioni. Tipografia Moro: Zanardini, Brazzone, Capra, Daga, Plutino (Celiberti), Ferrara (Giallombardo). Allenatore: Nizzola. Ditta Baldi: Masieri, Cotto, Tamborino, Brillo, Cioni, Pioppo. Allenatore: Bonvolli. Arbitro: Carrardi di Savona. Reti: Cioni al 3' del primo tempo e Cotto al 23' del secondo tempo per la Ditta Baldi; Capra al 6' e Ferrara al 7' del secondo tempo per la Tipografia Moro.

In precedenza si era disputata un'altra partita vinta per 3-1 dal ristorante Al Torchi di Finale sull'Hotel Royal di Pietra Ligure. Ristorante Al Torchi: Rescigno, Muraglia, Vose, Martini, Torri, Bolognesi (Vignaroli). Allenatore: Vignaroli. Hotel Royal: Pescarella, Roberto De Sciora, Delucchi, Gottardi, Bellora. Allenatore: Ferrara. Arbitro: Apicella di Savona. Reti: Muraglia al 25' su rigore e Torri al 9' del secondo tempo per Al Torchi; Bellora al 20' del primo tempo per il Royal.

La medaglia offerta dal Comune di Savona per il miglior giocatore della serata è stata assegnata a Pioppo, della Ditta Baldi di Andora, ad unanime giudizio della giuria composta da Giuseppe Moltrasio, Romeo Beltramo e Giovanni Cappelli.

Lunedì si incontreranno la Pneus Gomme di Finale contro l'Hotel Royal di Pietra Ligure (ore 20,45) e la Tipografia Moro contro gli Elettrodomestici Gallina (ore 22).

Ciclismo a Cadibona "Coppa cooperazione"

(Dal nostro corrispondente)
Cadibona, 23 luglio.

(b. b.) Domenica 25 luglio si corre a Cadibona la coppa «della Cooperazione», prova valida per il campionato regionale ciclistico per debuttanti, juniores, seniores e gentlemen.

La partenza è fissata per le 14 da Cadibona (raduno alle 13 presso la società di Mutuo soccorso) da dove i corridori raggiungeranno Bormida, Pallare, Carcare, Altare, Savona, Lavagnola e ritorneranno a Cadibona dove è fissato lo striscione d'arrivo. In tutto circa 65 chilometri.

Il torneo di Vado in dirittura d'arrivo

Vado Ligure, 23 luglio.

(b. b.) Il torneo notturno di Vado è giunto alla stretta finale. Nella prima serie di incontri il Mobilificio Legnese, gran favorito, ha liquidato con un perentorio 3 a 0 la Carcare Petroli, il Mobilificio Barbano ha prevalso di misura sulla Ponteggi Tirico (3-2).

Sabato sera, al campo Lazzaretti, definito per il clima di acceso agonismo «il Maracanà di Vado», gli incontri di finalissima.

Festa della Montagna sul colle di San Giacomo, domenica, organizzata dall'Associazione alpini di Orco Feglino. Sono in programma una santa messa, un'esibizione del Trio Caimo e le premiazioni dell'alpino più anziano e di quello più giovane.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: L'ucigello blu. AMBRA: Il terribile ispettore. AUGUSTUS: Gli esecutori. ELIOS: La prima notte di quiete. GIOIELLO: Gola profonda. GRATTACIELO: E l'alba si macchiò di rosso. MARGHERITA: Il terribile ispettore. NUOVO PALAZZO: [illegible]. ORFEO: Amici miei. RIVOLI: [illegible]. UNIVERSALE: L'assassino di pietra. VERDI: Uccidete mister Mitchell. TEATRO PARCHI DI NERVI: [illegible]. ARENZANO - ITALIA: Il poliziotto della Brigata Criminale. CAMOGLI - ODEON: Fantozzi. RECCO - ANNA: Il comandante. RAPALLO - GRIFONE: Una squillo per l'ispettore Newman. ITALIA: [illegible]. AUGUSTUS: Due sirene. S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: Ci rivedremo all'inferno. LUX: Salon Kitty. LAVAGNA - CANTERO: Bambi. ARENA SPLENDOR: Mandingo. CHIAVARI - ASTOR: Amore e guerra. CANTERO: La casa senza domani. CENTRALE: Per amare Ofelia. NUOVO: Due cuori e una cappella. ODEON: [illegible]. LEVANTO - ARENA ORFEO: Pasqualino Settebellezze. NUOVO ROMA: Un uomo chiamato Cavallo. DEIVA - VAL DEIVA: Colazione.

SAVONA

DIANA: L'assassino di pietra. ELDORADO: Il marziano. ARS: Cadaveri eccellenti. ASTOR: L'uomo venuto dalla pioggia. OLIMPIA: Il medico e la studentessa. JOLLY: Oggi a me domani a te. LUX: Mezzogiorno e mezzo di fuoco. SALESIANI: Gli ultimi sei minuti. FILMSTUDIO: Che gioia vivere. ALASSIO - COLOMBO: 007 una cascata di diamanti. CAPITOL: Amici miei. DON BOSCO: Agente speciale Mackintosh. ALBENGA - ASTOR: Squadra d'assalto. CRISTALLO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo. GIARDINO: I figli del capitano Grant. ALBISSOLA CAPO - DORIA: Le grandi vacanze. DORIA ESTIVO: Giù la testa. ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il secondo tragico Fantozzi. MARCONI ESTIVO: Soldato blu. ALTARE - VALLECHIARA: 007 si vive solo due volte. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: Una Magnum speciale per Tony Saitta. DELLA ROSA: Detective Harper. ITALIA: La mortadella. CALIZZANO - SCORPIONE: Il piccolo [illegible]. CERIALE - ODEON: La spada. FLORA: Salon Kitty. MOULIN ROUGE: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: Uomini e squali. ONDINA: [illegible]. IDEAL: Il secondo tragico Fantozzi. LUX: [illegible]. ARENA: Mandingo. LOANO - PERLA: [illegible]. STELLA: Ragazzi irresistibili. LOANESE: Piange il telefono. GIARDINO: Una donna chiamata moglie. MILLESIMO - ITALIA: Il giustiziere della notte. SPOTORNO - ASTRO: Salon Kitty. ARISTON: Rolli. VADO LIGURE - SABAZIA: Squadra antiscippo. BORGIO VEREZZI - ASTRA: Rollerball. VARAZZE - TEIRO: Continuavano a chiamarlo Trinità. TEIRO ESTIVO: A qualcuno piace caldo. VERDI: Di che segno sei. LE PALME: L'incorreggibile.

IMPERIA

CAVOUR: L'isola sul tetto del mondo. ROSSINI: [illegible]. CENTRALE: Per grazia ricevuta. AMBRA: Mark il poliziotto. IMPERIA: Gli uomini falco. ODEON: I mariti vanno alla guerra. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Una donna chiamata moglie. CERRI: Beniamino. GIARDINO: Le avventure e gli amori di Scaramouche. S. BARTOLOMEO MARE - SMERALDO: Sfi l'uomo dalla pistola d'oro. BORDIGHERA - ZENI: Soldato di ventura. OLIMPIA: Lo zingaro. RIVA LIGURE - CORALLO: Alice non abita più qui. SANREMO - ARISTON TEATRO: La grande corsa. CENTRALE: C'era una volta il West. SANREMESE: Intrigo internazionale. CREEO: Il comune senso del pudore. SUPERCINEMA: Agguato selvaggio. LUX: Per un pugno di dollari. ASTRA: [illegible]. MIGNON: A qualcuno piace caldo. ARISTON RITZ: Nashville. ARISTON GIARDINO: La pantera rosa colpisce ancora. VENTIMIGLIA - EUROPA: Divina creatura. IMPERO: Per un pugno di dollari.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA: [illegible]. RAPALLO: Montallegro, via della Libertà; Internazionale, piazzale Pasteur (dopo le 19,30). S. MARGHERITA: Internazionale, p. Martiri della Libertà; Pessino, via Pessino (dopo le 19,30). CAMOGLI: Amoretti, v. della Repubblica. CHIAVARI: Bellagamba, via Martiri della Liberazione. LAVAGNA: Rossi, via Cavour. LEVANTO: Moderna, corso Italia. SAVONA: Alla Rocca, v. Chiavella [illegible]. FINALE LIGURE: Comunale, via Garibaldi. PIETRA LIGURE: [illegible], via Garibaldi. SPOTORNO: Ramella, piazza Colombo. NOLI: [illegible], corso Italia. BORGIO VEREZZI: Di Borgio, via [illegible]. ALBENGA: Ospedale, piazza dei Partigiani [illegible]. ALASSIO: Comunale, via Leonardo da Vinci. LOANO: Nuova, piazza Palestro. IMPERIA: [illegible]. DIANO MARINA: [illegible], corso Garibaldi. SANREMO: [illegible], via Matteotti 179. BORDIGHERA: Centrale, via Vittorio Emanuele 148. VENTIMIGLIA: [illegible].

JOY CAROS ad ALASSIO

Nata in Canada, Joy Caros è considerata dalla critica internazionale la più famosa esponente della pittura ad olio su velluto. Ella espone alla Galleria MICHELANGELO in via Vittorio Veneto 142, telefono 43.245, dal 15 luglio all'8 agosto.

Giovanissima si dedicò alla scultura ed alla ritrattistica, riportando i primi successi in una serie di esposizioni attraverso il Canada. Nel 1963, dopo una personale a Toronto che riscosse uno strepitoso successo, il produttore hollywoodiano Stanley Kramer la invitò a dipingere i ritratti dei 13 personaggi del suo film «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo».

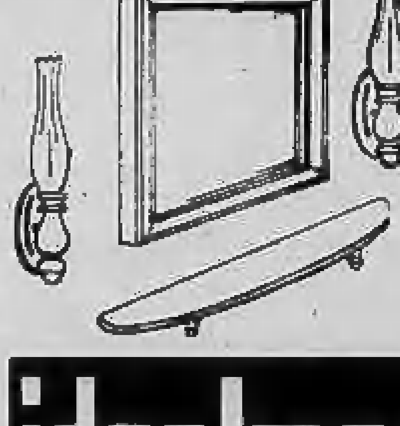
In seguito ritrasse numerosi attori e uomini politici di tutto il Nord America.

Attratta dal desiderio di viaggiare, di scoprire nuove culture primitive, soggiornò alle Hawaii ed in diverse isole dei Caraibi.

Dagli Stati Uniti la sua fama varcava l'oceano ed ogni anno Joy Caros presentava le sue ultime opere a Cannes durante il Film-Festival.

Dal 1972 vive in Italia ed opera in tutto il vecchio continente.

Opere della Caros si trovano in collezioni pubbliche e private di tutto il mondo. Tra le sue personali più importanti elenchiamo: Honolulu, Toronto, Las Vegas, Vancouver, Calgary, Palm Springs, Victoria, Laguna Beach, Cannes, Harrison, Los Angeles, Paris, Edmonton, Montreal, London, Jamaica, Freeport, Winnipeg, Miami, Albany, Caracas, Puerto Rico, Catskills, Hamilton, Nassau, Johannesburg, Saint-Vincent, Knokke, Bruxelles, Verona, Firenze, Milano, Bologna.



Continua con successo una grande vendita promozionale di specchi - accessori elettrodomestici

idealmarket DI DANANI S. & C. S.A.S.

Sanremo via P. Agosti 56 tel. 79.666

Centinaia di partecipanti ad una gara a Riva Ligure

La marcia della solidarietà

Riva Ligure, 23 luglio.

Marcia della solidarietà anno secondo. Sull'entusiasmo ed i consensi dello scorso anno, domenica si marcerà per la seconda volta tra mare e monti per fare del bene al prossimo.

La «Marcia della solidarietà» che da Riva Ligure toccherà Pompeiana, Terzorio, Santo Stefano al Mare, ha infatti essenzialmente fini umanitari: raccogliere fondi da destinare alla Croce Rossa. Ad organizzarla sono ancora il dinamicissimo consiglio della Pro Loco di Riva Ligure e quelli delle tre Pro Loco del comprensorio.

Lo scorso anno questa scampagnata, per la massiccia affluenza di partecipanti, era stata battezzata «La marcia dei 700». «*Domenica* — dice Giuseppe Sica, uno dei massimi artefici della marcia — *supereremo ogni record di presenze. Le iscrizioni stanno arrivando a tamburo battente*».

Soprattutto i turisti hanno risposto con slancio all'iniziativa. Per un giorno abbandoneranno il mare e la tintarella e, con le scarpette da tennis ed una borraccia d'acqua, andranno alla scoperta dell'entroterra.

Dal punto di vista paesaggistico la marcia è molto interessante. Lasciata l'Aurelia e la spiaggia ci si arrampica in mezzo a coltivazioni di fiori e uliveti sino a quota 180 metri sul livello del mare. Poi si attraversa in perpendicolare la collina sino a Terzorio ridiscendendo a Santo Stefano. Le colline lungo le quali si snoda il percorso sono panoramicissime: si affacciano tutte su un golfo azzurro e limpido. Pompeiana e Terzorio sono antichi paesi legati a tradizioni secolari ancora incontaminati. Per molti maratoneti sarà un po' un tuffo nel passato, un marciare all'indietro verso valori di cui si è sempre sentito parlare ma mai si ha avuto la fortuna di toccare con mano. Lo slogan di quest'anno è molto azzeccato: «*Marciare fa bene, marciare per fare del bene fa meglio*».

Locandine, [illegible] distribuite nei [illegible] troll, spiegano infatti l'intenzione benefica degli organizzatori. A chiare lettere si dice che ogni lira incassata servirà per ingrossare il conto bancario aperto per la realizzazione di un centro di pronto soccorso della C.R.I. in grado di dare assistenza al comprensorio rivierasco.

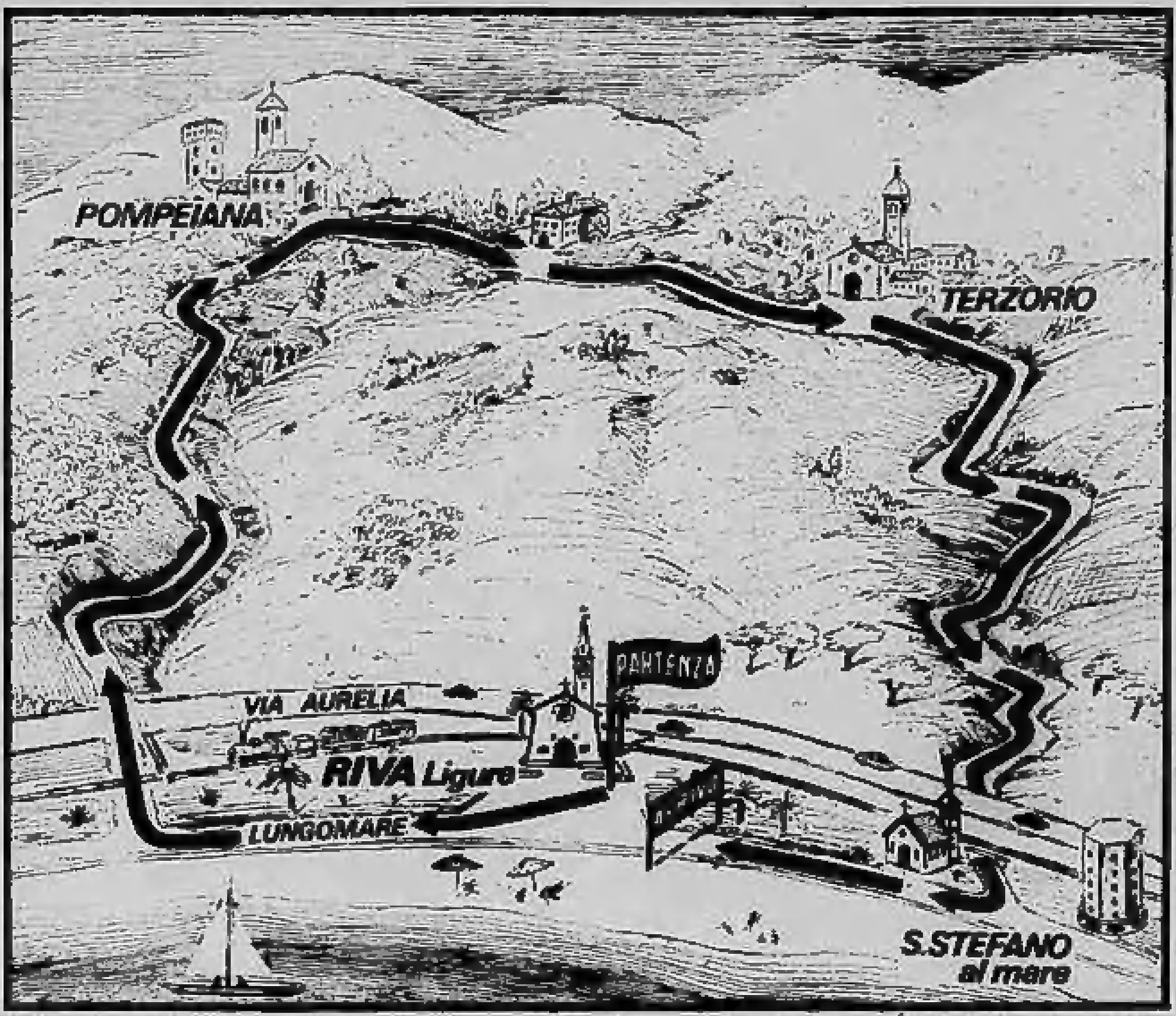
Come spesso accade, infatti, anche a Riva Ligure, Santo Stefano, Terzorio e Pompeiana, l'assistenza sanitaria è precaria. Bisogna fare qualcosa, rimboccarsi le maniche, trovare quattrini per tentare di mettere in piedi un servizio comune di pronto intervento. L'idea della marcia sta dando buoni frutti.

Ed ora veniamo alla manifestazione di domenica. La marcia non è molto faticosa anche se il percorso è misto: salite, discese, brevi tratti pianeggianti. Il tratto più duro è dopo la discesa del vecchio molino [illegible]. La salita è disagevole, si inerpica arditamente ed è consigliabile affrontarla con calma, senza fretta se si vuole arrivare alla fine. Se qualcuno ha delle difficoltà: niente paura. La marcia non è una corsa competitiva, non ci sono cronometri impietosi che eliminano i ritardatari. E' sufficiente sedersi sul ciglio della strada, ammirare il paesaggio ed aspettare con pazienza che sparisca il fiatone.

Lungo il percorso funzioneranno numerosi posti di ristoro. Belle ragazze offriranno a tutti i partecipanti due squisitezze locali: panini con il pomodoro alla ligure e vinello locale. C'è del vermentino che fa resuscitare i morti. Gli organizzatori per il vettovagliamento hanno fatto le cose in grande. «*Per riuscire nella vita* — è un po' il loro motto — *bisogna avere lo stomaco soprattutto a posto. Dopo un bel bicchiere di vino tutto diventa più facile, bello e divertente*».

«*U pan e pumata*» come dicono a Riva sarà confezionato con la tipica ricetta ligure: una pagnottella con dentro un pomodoro non molto maturo, olio di oliva genuino, sale e basilico profumatissimo.

r. b.



Terzorio e S. Stefano tra mare, ulivi e pinete

Terzorio, 23 luglio.

Terzorio dista tre chilometri dal mare. E' dirimpettaio di Pompeiana. Insieme dominano dall'alto il mare, la costa. Di notte seguono le lampare dei pescatori.

E' interamente rivolto a Mezzogiorno, tra uliveti e fasce digradanti coltivate a fiori: soprattutto rose e garofani. Il sole c'è di casa, dalla mattina alla sera. Bastano 5 minuti d'auto ed il villeggiante, aggredito dal caldo dell'estate, riesce a trovare un giusto refrigerio tra macchie di ulivi e pinete.

L'Autostrada dei Fiori, che corre proprio dietro il paese, lo ha salvato dai suoi bulldozer. Il mare è lì, davanti a tutti. L'occhio prima di posarsi sull'acqua sino all'orizzonte è accompagnato dal verde degli ulivi.

Non ci sono alberghi, parchi o ristoranti. C'è solo natura, case di contadini, floricoltori, gente che lavora in pace.

S. Stefano, 23 luglio.

E' un Comune di 1900 anime. Sino a qualche anno fa l'economia principale era basata sulla pesca e sulla floricoltura. Poi è arrivato il turismo. L'edilizia è in pieno boom. Se da un lato arrivano quattrini dall'altro si altera negativamente la fisionomia del paese. Lungo l'Aurelia le serre, i prati di margherite, garofani diventano sempre più rari. Al loro posto nascono alte gru e palazzoni.

Sul mare, invece, il tempo sembra essersi fermato. Santo Stefano conserva ancora intatte le caratteristiche essenziali del piccolo centro ligure di pescatori: case basse, vicoli stretti, angiporti, scalette ripide, lampioni agli angoli. Davanti, vicino alla chiesa da sempre cuore della comunità, il porticciolo dove i pescatori attraccano i loro legni, asciugano le reti, aggiustano le barche. Maestosa, alla periferia di Levante, troneggia la torre. I vecchi dicono che venne costruita per difendere il Comune dalle continue invasioni piratesche. Tutta la Riviera per lunghi anni è stata terra di saccheggio dei saraceni. Arrivavano di notte dal mare a bordo di piccole ma veloci «scune». Rovistavano ogni casa, uccidevano, bruciavano tutto.

Dal più lento al più veloce

La marcia della solidarietà si concluderà sulla passeggiata a mare che unisce Santo Stefano a Riva Ligure. Lo striscione d'arrivo è già stato issato a traverso della strada. Anche la tribunetta d'onore. Tutto è pronto per accogliere degnamente tutti i partecipanti, il più veloce ed il più lento.

Qui più che mai vale il motto delle Olimpiadi «L'importante è partecipare». E chi partecipa è doppiamente meritevole perché dà il suo personale contributo per la realizzazione di un servizio sociale di estrema importanza.

Conserva evidenti i segni della sua origine medioevale

L'antico fascino di Pompeiana

Pompeiana, 23 luglio.

E' arroccata a metà collina, tra Imperia e Sanremo, a circa 3 chilometri dalla via Aurelia. Gli antichi l'hanno costruita sui colli San Bernardo e Monte Panera. Conserva ancora spiccate caratteristiche delle sue origini medioevali. E' ricco di spazi verdi destinati alle colture floreali allocati all'interno dell'abitato distribuito in un lungo arco suddiviso in cinque borgate. Ogni borgata ancora oggi fa capo alla sua chiesetta. Sembra quasi un presepe.

Ogni agglomerato ha il nome di un santo: san Rocco protegge la borgata Cosio, ora quasi completamente [illegible] da turisti tedeschi che, acquistati i ruderi delle vecchie case diroccate ed abbandonate, sono riusciti a costruirsi residenze estive di primo ordine. Sant'Antonio vigila sulla borgata di Barbarasa, san Bernardo sulla borgata Case Soprane, san Giuseppe su quella di Monte Panera. Nel centro del paese domina l'oratorio di santa Maria Maddalena. Ogni anno la santa dei boschi viene festeggiata con solenni funzioni religiose e sagre paesane.

Secondo alcuni storici le origini di Pompeiana risalirebbero addirittura a Pompeo che, per tramandare la sua gloria fondò il borgo nel 78 a.C. Altri ne attribuiscono la nascita a tre consoli romani, Pompeius, Tapes e Cerio, i quali di ritorno dalle guerre galliche si fermarono per ladroneggiare lungo la costa e tra le borgate dei luoghi. Da loro presero nome i paesi di Pompeiana, Taggia e Ceriana.

Le frequenti carestie che tormentavano il mondo agricolo portarono nei secoli scorsi molti pompeianesi ad emigrare nella vicina Provenza. In Francia, per conservare le loro tradizioni, ogni anno erano soliti radunarsi nel borgo di «Sainte Beaume», a pochi chilometri da Marsiglia dove era assai vivo il culto della penitente di Marsiglia.

Fu durante questi incontri che a molti emigranti nacque l'idea di offrire al loro paese di origine la statua di santa Maria Maddalena in segno di riconoscimento per il lavoro trovato e consentire a tutti di poter festeggiare in patria la devozione che avevano acquisito all'estero. Con i soldi rastrellati attraverso collette un gruppo di abitanti di Pompeiana appena furono in grado ordinarono al Maragliano la scultura della mirabile statua della Maddalena che ancora oggi si può ammirare nella chiesa di Pompeiana ed è venerata da tutti.

Pompeiana offre molto al turista che ha l'occasione di arrampicarsi sino alle sue case. Tranquillità, ampi spazi di campagna, fiori, boschi, un panorama stupendo dove mare e collina si fondono nella quiete di un villaggio agricolo con attrattive cittadine.

Per i patiti della fotografia i soggetti davvero non mancano: dalla chiesa di N.S. dell'Assunta, ricostruita nel 1700 su resti di un tempio gotico, alle torri saracene di Barbarasa e Monte Costa.

Caratteristici sono i portici e le anguste vie delle borgate di via Cosio, Barbarasa, Borgata Valle. Si respira aria medioevale. Per i giovani è stato eretto un campo sportivo ben attrezzato. Due caratteristiche osterie, dove si gustano ottimi vini e piatti locali, completano il quadro di un paese suggestivo, che merita di essere visitato, conosciuto.

r. b.

Le case sulla riviera tra S. Stefano e Riva Ligure

AGENZIA IMMOBILIARE RIVIERA
vende:
- Alloggi signorili prossima costruzione 1-2-3 camere, vista mare imprendibile, garage
- Facilitazioni - Mutuo
PRENOTAZIONI PER FITTI ANNUI E STAGIONALI
Studio tecnico
Progettazioni, frazionamenti, successioni, stime, pratiche catastali
RIVA LIGURE - Piazza Matteotti 12 - Tel. (0184) 42.092
S. STEFANO AL MARE - Piazza Cavour 4 - Tel. (0184) 43.729

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
al tuo servizio dove vivi e lavori
S. STEFANO AL MARE - PIAZZA SAFFI 4 - TEL. 43.553

POMPEIANA 200 m s.l.m.
- 2 KM DI STRADA PANORAMICA DAL MARE
- NEL VERDE DEGLI ULIVI
- MAGNIFICO CAMPO SPORTIVO
- SERATE DANZANTI
- ATTRAZIONI ESTIVE
- LOCALITA' PREFERITA DA FRANCESI, TEDESCHI ED AMERICANI
PRO LOCO - Via Mazzini - Telefono 43.303

mobilificio artigianale
di REGINA SALVATORE
Saloni esposizioni:
Piazza Ughetto 17
Corso Villaregia 75
Via Aurelia (Palazzo Aurelia)
TELEFONO 42.283 - RIVA LIGURE

Ristorante bar
garibaldi da Nico
Cucina casalinga (specialità pesce)
propr. Giovannini
S. STEFANO MARE (IM) Telefono 42.861

PRO LOCO DI TERZORIO
185 metri sul livello del mare
DOVE L'OGGI HA RISPETTATO IL PASSATO

CARTOLERIA - TABACCHI SOUVENIRS
Garibaldi - Balboni
piazza Aurelio Saffi - Telefono 42.082
S. STEFANO AL MARE

RISTORANTE
ai torchi
Telefono 52.104

dancing La Torre
Corso Villaregia 15 Telefono 43.385 RIVA LIGURE
Aperto tutto l'anno
Pizzeria
Tavola calda
Con alloggio
sul mare

TARDINI
BLUMEN EXPORT
Telefono 42.057
Telex 29085
RIVA LIGURE

Restauro mobili antichi
Dorature
Lacche veneziane
Giancarlo Leonardi
Via N. Bixio 137 - Telefono 41.154
RIVA LIGURE

Carlo Lamberti & Figlio s.p.a.
OSNAGO - Tel. 039/58962
Tessitura Jaquard
Biancheria da letto e da tavola
per alberghi e ristoranti
Rappresentante Piemonte - Liguria
TORCHIO BRUNO
Corso Langhe 8 - ALBA - Tel. 0173-4047

BANCO D'IMPERIA
Società per Azioni - Sede sociale e direzione centrale: Imperia - Capitale sociale L. 2 miliardi - Riserve Lire 4.417.151.885
FILIALE DI RIVA LIGURE
Via Aurelia 19, telefono 0184-[illegible]
22 sportelli nelle province di Imperia e Savona
Tutte le operazioni di banca
Banca agente per il commercio con l'estero

PASTICCERIA
LICORDARI GIOVANNA
Accurato servizio
Battesimi
Comunioni
Cresime
Matrimoni
RIVA LIGURE
V. N. Bixio 86 - Tel. 48.104

FARMACIA
dott. NUVOLONI
Telefono 48.054

enzo delfini
Depositario
Sorgenti Monte Bianco
BIRRA CARDINAL
Tel. 43.592

ZOPITO D'AGOSTINO
RIVA LIGURE, corso Villaregia 69, tel. 42.124
MERCATINO ALIMENTARI MINUTO - INGROSSO
- Frutta - Verdura - Pane - Vino
- Produzione propria pasta abruzzese e suini in inverno salamini e porchetta

CATTANEO s.a.s.
ARREDAMENTI
BAR - PASTICCERIE
ALBERGHI - NEGOZI
LA GARANZIA DALLA NOSTRA ESPERIENZA
22069 ROVELLASCA STAZIONE (Co) tel. 02-9602813
Rappresentante Liguria - Piemonte
TORCHIO BRUNO
Corso Langhe 8 - ALBA - Tel. 0173-4047

Novelty moda giovane
di Romano Piovani
Via Nino Bixio 104 - Riva Ligure
Tel. (0184) 42.038

MOBILIFICIO GALLARETO
S. STEFANO
V. Aurelia - Tel. 42.176

AGENZIA IMMOBILIARE BENZA e PAOLINO
Via Giardino 98-E - RIVA LIGURE
- Vende alloggi d'occasione
- Prezzi convenienti
- Dilazioni

NUOVA GESTIONE
BAR LIGURE
LOCALE RINOMATO
RIVA LIGURE
TEA ROOM ● TERRAZZA SUL MARE
TOAST ● FRAPPE' ● GELATI
SPAGHETTI A MEZZANOTTE

a RIVA LIGURE
residence California
Impresa MARIO GORACCI
vende alloggi finiture di classe
Telefono 882.394

ALIMENTARI
MI SA NI
SELF-SERVICE
Troverete:
- primizie
- prezzi modici
- accurato servizio a domicilio
Tel. 42.017

In 20 anni la popolazione fluttuante in Liguria si è decuplicata

Arredare la "seconda casa,,

Savona, 23 luglio.

Il commercio dei mobili e dell'arredamento è legato al ritmo di costruzioni per abitazioni civili o per usi alberghieri e turistici. Molto interessanti sono i dati di uno studio della Camera di commercio di Savona, condotto dagli architetti Campora e Gambino e dal prof. Zandano sulla scorta dei dati forniti dal censimento del 1971: secondo questa inchiesta la ricettività extralberghiera in abitazioni private può essere stimata, nella provincia di Savona, in circa 207 mila stanze di cui 173 mila lungo la costa e 34 mila nell'interno.

Nella ipotesi di una utilizzazione completa, anche se non intensiva, si ha, nell'alta stagione e in questo settore, una popolazione fluttuante di oltre 500 mila turisti residenti contro una popolazione stabile di 294 mila 519 unità.

Tra il 1951 ed il 1971 la popolazione fluttuante dei soli comuni rivieraschi è aumentata di dieci volte (da 18 a 173 mila) mentre quella stabile ha registrato un aumento del 33 per cento passando da 170 a 230 mila abitanti.

Questi dati, pur nella loro schematicità, danno la misura del fortissimo sviluppo edilizio avutosi, particolarmente in riviera, nel ventennio intercorso tra i due censimenti.

Dal 1972 in poi si è verificato un continuo decrescere dell'attività edilizia e nel 1973, in confronto al '72, si è registrato un calo del 35,85 per cento nelle opere costruite mentre negli anni successivi l'attività edilizia, nel settore abitativo-privato, non ha conosciuto riprese di una qualche consistenza.

Anche nel primo trimestre di quest'anno si sono registrate ulteriori flessioni tanto nel progettato che nelle opere iniziate ed in quelle costruite. Facendo il raffronto con lo stesso periodo del 1975 si ha una flessione del 69,34 per cento nel progettato, del 14,39 per cento nelle opere iniziate e del 29,64 per cento nel costruito.

Nel settore dell'edilizia si continua, quindi, a parlare di crisi, di ridimensionamenti e anche di licenziamenti.

«L'inurbamento della zona costiera, unitamente all'espansione delle attività turistiche, e in quest'ambito al caratteristico fenomeno della seconda casa, hanno determinato un autentico boom di costruzioni. Da qualche anno — si legge su "Savona economica", notiziario della Camera di commercio — il meccanismo di produzione si è inceppato, né sono bastati ad una ripresa del settore i provvedimenti governativi adottati lo scorso anno».

Nei miniallòggi al mare è fine scegliere mobili lineari e semplici che uniscono alla comodità la praticità

In sostanza lungo tutta la costa, da Varazze a Ventimiglia, salvo alcune isole che costituiscono l'eccezione, le costruzioni di case si sono fermate o quasi mentre i prezzi continuano ad aumentare ed a diventare sempre più proibitivi per le classi meno abbienti.

Infatti a fronte di un aumento dei salari, nel corso degli ultimi dieci anni, nella proporzione di 1:2,5, si è determinato un rapporto d'incremento nel costo delle costruzioni di 1:4.

La colata di cemento che ha invaso la costa anche se ha avuto effetti economici positivi che non si possono ignorare, ha causato anche danni irreparabili al territorio e fatto sorgere problemi immensi nel settore dei servizi che i Comuni solo in parte hanno potuto affrontare e risolvere. Inoltre ed è questo uno degli aspetti più preoccupanti della questione «casa» non ha affatto dato una risposta all'aspirazione dei lavoratori di avere una casa propria in cui vivere.

D'altra parte l'edilizia sovvenzionata che in teoria dovrebbe sopperire per il 25 per cento al fabbisogno abitativo, mostra solo ora segni di risveglio e anche per il futuro prossimo non sarà certamente in grado di far fronte a tutte le richieste.

Attualmente in provincia di Savona sono in costruzione, per conto dell'Istituto autonomo case popolari, 36 case per complessivi 637 alloggi e 3681 vani mentre in alcune località, come Savona, si dà corso all'applicazione della «167» con la costruzione di diversi edifici per conto di cooperative tra lavoratori.

Lo stesso avviene in provincia di Imperia. Ma sono ben poco in confronto alle esigenze.

Le organizzazioni sindacali ritengono che lo Stato non debba svolgere alcun ruolo a beneficio dell'edilizia privata e che tutte le risorse debbano essere indirizzate verso l'edilizia economico-popolare sovvenzionata e convenzionata, affinché il prezzo della casa giunga a costi ragionevoli e possa diventare accessibile ai lavoratori ed ai piccoli risparmiatori.

«La Federazione lavoratori delle costruzioni — ha dichiarato recentemente la segreteria provinciale di Savona — è del parere che esistano possibilità di un miglioramento dell'attuale situazione di crisi produttiva e occupazionale del settore. Ovviamente, le indicazioni del sindacato si scontrano con precisi e ben identificabili interessi nella misura in cui tendono ad intaccare il tradizionale meccanismo speculativo ed il potere di quelle forze che ad esso si riconducono. Occorre perciò che tutti, nell'ambito delle proprie possibilità e competenze, facciano il proprio dovere, affrontando i problemi con tempestività e concretezza e non perseguendo una politica di continui rinvii».

Il «boom della seconda casa al mare» sta, dunque, rapidamente affievolendosi anche se si fa avanti quello della casa in montagna o in campagna. Che questa non sia solo una sensazione ma una realtà lo si avverte anche dall'andamento del commercio nel settore dell'arredamento. Ci dice Elia Valliano della omonima ditta di Varazze e Stella: «Sino a qualche tempo fa si lavorava moltissimo per la fornitura di arredamenti a proprietari dell'alloggio in Riviera. Oggi invece le richieste si sono ridotte di molto mentre, per contro, sono aumentate quelle per le case in montagna. Evidentemente la costa è satura mentre nell'entroterra si costruisce ancora, sia pure con maggior discernimento e discrezione».

m. a.

Volto nuovo ad ambiente nuovo

La seconda casa — al mare, in campagna o ai monti che sia — dovrà avere un aspetto sostanzialmente diverso da quello in cui siete abituati a vivere per tutto l'anno. Ciò per una ragione psicologica: la seconda casa, per solito, è casa di vacanze: entrando in essa voi dovreste constatare subito di essere in un ambiente nuovo, nel quale vi troverete lontani da tante abitudini connesse alla vita di tutti i giorni in città.

C'è anche da dire che la seconda casa sovente è assai più piccola della prima. Le sue più ridotte misure impongono una maggiore utilizzazione degli spazi, la concentrazione in pochi mobili razionali dei luoghi deposito per biancheria, abiti, suppellettili da tavola e da cucina. Essenziale è quindi la scelta di oggetti veramente utili e l'eliminazione di qualsiasi cosa superflua.

In specie al mare ora sono di gran moda i miniappartamenti, talvolta ridotti addirittura alla monocamera. Nella recente esposizione a Torino al Palazzo del Valentino, in occasione di Expocasa '76 sono stati presentati modelli di arredamento per monocamere particolarmente efficienti, razionali, anche eleganti, che consentono di lasciare il maggior spazio libero del non molto che è a disposizione, appiattendo sulle pareti mobili, tavoli, letti, mensole, attaccapanni e persino gli impianti di illuminazione. Quando occorre tutti questi elementi ridotti allo spessore di pochi centimetri (soltanto il letto sporge di una ventina di centimetri) vengono sganciati dalle pareti alle quali sono incernierati e svolgono la loro funzione per il periodo di tempo necessario. Poi basta un colpo della mano per farli, quasi miracolosamente, scomparire. Anche le poltrone, per solito ingombranti seppur comode, si ripiegano e non rubano spazio.

La monocamera al mare di consueto è dotata di un ampio terrazzo che diviene per molti mesi dell'anno luogo di abituale soggiorno e per i pasti. Vi sono ditte specializzate proprio nella costruzione di mobili da terrazza o da giardino, in legno naturale o tinteggiati o in metallo cromato e stoffe e intrecci di plastica. Sono tutti abbastanza comodi, anche se sotto il peso del corpo le tele si tendono e si irrigidiscono divenendo dure mentre la plastica, se pur conserva una maggiore elasticità, ha il difetto di scaldare.

Tra i mobili da terrazza più comodi e sovente anche più estetici vi sono quelli in vimini con poltrone dalle forme semplici e tradizionali ma molto accoglienti dotate di colorati cuscini, con tavolini, tondi o quadrati che sono, leggeri e facili da spostare.

Nell'interno della monocamera sarà bene i mobili siano quanto più semplici e lineari possibile. Evitate gli arredamenti in stile: il «moderno» la fa da signore in questi casi. Vi sono tipi di mobili in bianco o in tinte chiarissime con piani in formica o plastificati di facile manutenzione, nei quali tutto lo spazio fino a terra è destinato a cassetti mentre i tavoli appoggiano semplicemente su cavalletti e sono facilmente scomponibili. Essenziale nella monocamera è la presenza di un paio di comode poltrone: sia ben chiaro diciamo un paio e non una poltrona sola permettetemi confessa.

Due piccoli locali in ogni monocamera sono destinati alla minuscola cucina ed al bagno. I moderni costruttori provvedono a fornire sia l'una sia l'altro di tutti i necessari apparecchi.

al. vi.

TENDATEX s.r.l.
TENDATEX
TAPPETI
MOQUETTES
BIANCHERIA
TESSUTI ARREDAMENTO
MATERASSI
PORTE SOFFIETTO
E VENEZIANE
TENDE DA SOLE
E MILLE ARTICOLI
PER LA CASA
Viale Pontelungo, 51
(Pal. Amalfi)
tel. 52.987 - ALBENGA
RISOLVIAMO
TUTTI I PICCOLI
PROBLEMI
DELLA VOSTRA CASA

SIFFREDI
ARCHITETTURA INTERNA
ARREDAMENTI
FABBRICA - STUDIO
ESPOSIZIONE
L'ARREDAMENTO
DI QUALITA' E'
FATTO SU MISURA
Corso Inglesi 148
tel. 86.178
SANREMO

Una realizzazione
ARBORO
tipologie arredative
negozio servizio discoteche ARJ
in via Acqui a Ceriale

Un clima stimolante e vivo nasce
dal contrasto tra il cocco della moquette
e il verde bottiglia
del legno laccato nell'arredamento.
Ambiente omogeneo e funzionale
ben distribuito e risolto per le esigenze
di ascolto e vendita dischi.
ARBORO Ceriale (SV)
via Aurelia 33 tel. 90354

GP
galleria pertile

Ditta
LO BUE
ARREDAMENTI
Concessionario ditta
Pagnucco
CUCINE COMPONIBILI
all'avanguardia in campo europeo
Mercurio d'Oro 1975 A.N.I.O.C.
Uffici: via Gioberti 16 - Telefono 79.723 - SANREMO

A SANREMO
le Gallerie
Cose d'altri tempi
via Roma 44 - tel. 85.767
e
Riviera
corso Nuvoloni 5 - tel. 76.209
Vi offrono
un ricco assortimento di
tappeti orientali delle
migliori qualità a prezzi
di importazione

Mobilarte
di CARLO PATUZZO
ARREDAMENTI IN STILE
REALIZZAZIONI SU MISURA
Via Roma 120 - Tel. 85.928
SANREMO

le nuove tendenze:
- tende verticali
- tende veneziane
- tende a pannello
porte scorrevoli
calestani
milano - sede: via borsieri 37
telefono (02) 6888151 (5 linee ric. aut.)
torino - via sansovino 257
telefoni (011) 212185 - 251764
sanremo - via duca degli abruzzi 18
telefoni (0184) 71902 - 74415

MOBILI
DELLE MIGLIORI
MARCHE
Via Queirolo 44
Tel. 43.094
ARMA

dal 1900
FERRARI
SANTINO
E FIGLI
s.n.c.
un nome
una
garanzia
VASTO
ASSORTIMENTO
MOBILI
Concessionaria
SALVARANI
esclusivista Tosimobili
SALITA RICCARDI - Telefono 24.258
IMPERIA

n.f
FUSCO
cucine
Corso Limone Piemonte 170
Telefono 31.844
VENTIMIGLIA

VALMOBIL
2000 mq. di mobili per voi
Telefono 70.016
Statale Albissola-Sassello Km. 7,200 STELLA S. GIOVANNI

F.lli Fogliarini
arredamenti
ESPOSIZIONE AL KM 9,6
PERINALDO (IM) - TELEF. (0184) 552.023

Arredi bonelli
Via Gioberti 65 - Tel. 86.732 - SANREMO